



LA 3L A “PORTA A PORTA”

Il nostro Istituto il 16 Ottobre scorso è stato scelto per partecipare ad una puntata della nota trasmissione televisiva Rai “Porta a Porta” condotta da Bruno Vespa, a seguito di un’accurata ricerca da parte della Redazione Rai tra i Licei romani che si occupano dei gravi problemi attualmente emergenti nelle diverse fasce dell’età giovanile. Il titolo della puntata “L’uso e l’abuso di alcool tra i giovani e i giovanissimi” definisce l’ambito della tematica proposta ai telespettatori sulla quale il Liceo aveva già attirato l’attenzione dei propri studenti attraverso progetti di “Educazione alla Salute” per la prevenzione delle dipendenze.

Un gruppo di alunni maggiorenni della classe III L, accompagnati dalla professoressa Zisa, ha rappresentato tutta la scuola facendosi portavoce del pensiero dei propri coetanei.

“Cosa spinge i ragazzi allo sbalzo?”

Una mamma che ha perso tragicamente in questi ultimi giorni il proprio figlio in un incidente stradale, in collegamento esterno ha la forza di rivolgere un appello disperato a tutta quella generazione di ragazzi che il fine settimana si ritrovano nel centro delle proprie città e passando la notte di locale in locale consumano alcool a volontà.

Gli ospiti in studio, l’attore Francesco Pannofino ed Ettore Bassi, la showgirl Matilde Brandi, la giovane attrice Jenny De Nucci, il Direttore dell’Osservatorio Nazionale sul consumo dell’alcool Dott. Emanuele Scafato, e il Professore universitario Roberto di Monaco, autore del libro “Adolescenti e Alcool”, in quanto genitori famosi, influencer ed esperti, vengono invitati ad intervenire nel dibattito aperto esprimendo le personali opinioni. In collegamento esterno Massimo Ammoniti, docente di psicopatologie dello sviluppo, spiega che gli adolescenti, in questo periodo della loro crescita, si trovano ad affrontare una serie di difficoltà: il rapporto con i coetanei, le prime esperienze sentimentali distaccandosi dalla famiglia e trasformando il proprio essere anche a livello cerebrale. Tre sono gli aspetti che sottolinea: la forza disinibitoria dell’alcool fornisce quella libertà che permette di affrontare le più svariate situazioni; l’aumento dei neuroormoni potenzia il desiderio di forti sensazioni; infine il ruolo del gruppo che influenza il comportamento nel tentativo di apparire forti di fronte a questo.

Noi studenti abbiamo espresso il nostro punto di vista e tuttavia avremmo voluto avere uno spazio maggiore soprattutto per argomentare l’affermazione fatta da Di Monaco secondo il quale il 60% degli adolescenti beve in seguito ad un “disagio scolastico”. Cosa racchiude questa definizione? Il disagio degli adolescenti verso genitori che li vorrebbero bravissimi a scuola? Il disagio degli adolescenti nelle relazioni con i coetanei a scuola? Il disagio degli adolescenti nella relazione con i Professori? Non condividiamo affatto il rapporto di causa-effetto che viene stabilito tra scuola e

abuso di alcool da parte dei giovani. Bisogna interrogarsi su altre questioni! I dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità sono allarmanti e denotano una fragilità profonda le cui cause vanno diversamente ricercate. Un ricoverato su sei, cioè il 17%, tra chi abusa di alcool e finisce al pronto soccorso è minorenne e il pericolo maggiore è il "Binge Drinking", una pratica che consiste come ha spiegato il medico responsabile del Pronto Soccorso pediatrico dell'Ospedale romano "Bambin Gesù", Dottor Alberto Villani, nel bere grosse quantità di alcool in un tempo ristretto per ubriacarsi, con conseguente perdita delle funzioni cerebrali. In due parole, "coma etilico".



Nella discussione si è giunti alla conclusione che è indispensabile agire in sinergia su ogni fronte: in famiglia innanzi tutto, nella prevenzione e nell'applicazione delle leggi esistenti..

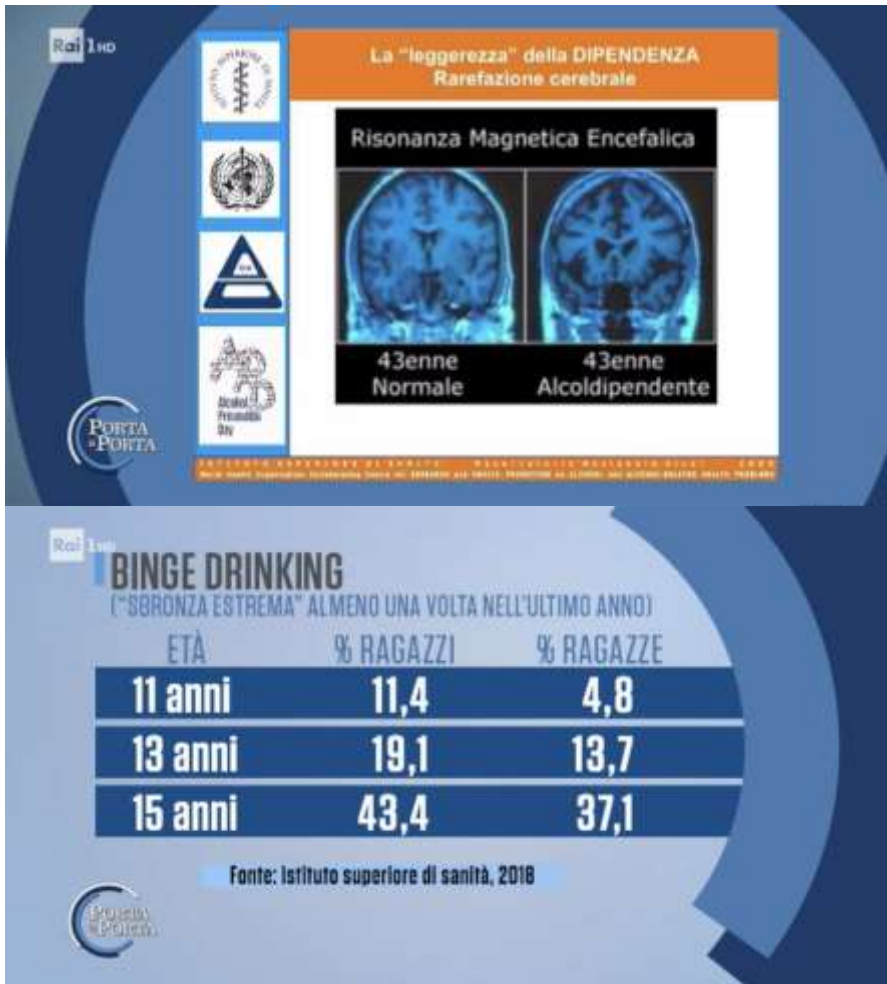
Ecco secondo noi la risposta alle domande dei genitori: "Cosa dobbiamo dire ai nostri figli? Come possiamo difenderli?": una genitorialità autorevole, far rispettare la legge che regola la vendita degli alcolici, informare, formare, controlli dell'alcool test più ampi e stringenti. Per noi studenti del III questa esperienza è stata particolarmente coinvolgente perché ci siamo sentiti protagonisti e portavoce del pensiero della maggior parte dei ragazzi raccogliendo l'appello iniziale della madre di non sottovalutare le conseguenze pensando a ciò cui si va incontro.

(Bolognini Benedetta, Cioli Flavia, 3 L)

Percentuale degli incidenti mortali dovuti all'alcool per fasce d'età tra i giovani



Nelle due immagini successive: dalla Tac s del cervello di un bevitore abituale di alcool si osservano i danni neurologici a distanza di 10 anni dal cessato consumo; le percentuali del Binge Drinking



Il Dott. Emanuele Scafato con nell'ordine: Matteo Sciarretta, Riccardo Dall'Olio, Beatrice D'Amico, Federico Camposeo, Flavia Cioli, Benedetta Bolognini, Dragonetti Francesca, Andrea Gonzalez, Michela Niola e la Prof.ssa Zisa

